

AREALE ITALIANO DI *EPHEDRA NEBRODENSIS* (Tin.)

Ettore Orsomando (Camerino)

Ephedra nebrodensis Tin. è una specie a distribuzione circummediterranea, presente secondo la *Flora Europaea* (1964) in Spagna, Francia, Italia, Sicilia, Sardegna, Jugoslavia, Grecia; secondo QUEZEL et SANTA (1962) è un elemento della Macaronesia, Mediterraneo, Asia Occidentale.

E' un endemismo conservativo del terziario, di tipo mediterraneo-montano, con un areale molto frammentato e limitato a stazioni rupestri e pareti rocciose di natura calcarea e solo eccezionalmente silicea, come è stato osservato da DESOLE (1963) in Sardegna.

In questa nota viene analizzata la distribuzione di questa specie in Italia; la carta di distribuzione (Fig. 1) è stata costruita sulla base dei dati della letteratura e degli esemplari di erbario conservati presso l'Erbario Centrale di Firenze (FI).

ELENCO DELLE STAZIONI

EMILIA-ROMAGNA

S. Marino (PETRUCCI in BERTOLONI 1854; LONGO 1925; PAMPANINI in FIORI e BEGUINOT 1927; ZANGHERI 1959, che riporta anche la storia dei diversi ritrovamenti in questa stazione).

MARCHE

M. Catria, rupestri del versante E-NE, m 1100 circa (BRILLI-CATTARINI 1958, PEDROTTI 1962).

M. Strega (BRILLI-CATTARINI *in litt.*). Ho controllato la stazione del M. Strega durante una escursione con il Prof. A. BRILLI-CATTARINI il giorno

24 aprile 1968; la stazione si trova a quota di m 1280, su pareti rocciose esposte a Est.

Gola di Frasassi: durante una escursione effettuata il 23 aprile 1969 ho avuto occasione di trovare una nuova stazione di questa specie nella Gola di Frasassi; *E. nebrodensis* cresce abbastanza frequente su pareti rocciose strapiombanti, costituite da calcari bianchi a m 600 circa.

Gole della Valnerina presso Visso, m 600-650 (OTTAVIANI in BERTOLONI 1854; PAOLUCCI e CARDINALI 1900 sub *E. vulgaris*; FIORI, PAOLETTI e BEGUINOT 1896-1908; FIORI 1923-1929; BARSALI 1930; PEDROTTI 1962).

La stazione segnalata dagli Autori precedentemente citati quasi sicuramente corrisponde all'imbocco delle Gole della Valnerina provenendo da Visso; la specie è qui abbastanza comune su ambedue i versanti della valle, che in questo punto è molto stretta.

La specie è stata però da me rinvenuta (Ottobre 1969) anche sulle pareti rocciose all'incirca a metà strada fra Visso e Castel Sant'Angelo sul Nera (versante orografico di destra); questa stazione probabilmente è da ritenersi nuova.

UMBRIA

Roccaporena (Cascia), m 700 (ANZALONE 1962).

ABRUZZO-MOLISE

Gola di S. Venanzio tra Raiano e Castelvechio (ANZALONE 1960), m 400 circa.

Gola del Sagittario fra Anversa e Scanno (ANZALONE 1960).

Isernia, su una collina nei pressi del cimitero (ANZALONE 1962).

Secondo ANZALONE (1962) la stazione abruzzese nella Marsica presso Pescina riportata da FIORI (1923-29) in base alle precedenti citazioni di GUSSONE (1826), TENORE (1833) e BERTOLONI (1854) resta da confermare.

LUCANIA

Abriola, in rupestribus calcareis montis Serra di Monteforte, m 1400 (GAVIOLI, 28 giugno 1938 - Erbario Centrale FI; GAVIOLI 1947).

PUGLIE

Gargano a M. S. Angelo (PORTA e RIGO in STAFF 1889; FIORI 1923-1929; FENAROLI 1966).

SICILIA

Nella vallata che scende ai Favari d'Isnello e Scalamadaggio (TINEO in

GUSSONE 1844; PARLATORE 1867; BERTOLONI 1854; STROBL 1878; STAPF 1889; LOJACONO POJERO 1904; RICCOBONO 1906).

Colma Grande (GASPARRINI in GUSSONE 1844; PARLATORE 1867; STROBL 1878; STAPF 1889; BERTOLONI 1854; LOJACONO POJERO 1904).

Timpe di Ciccotto (LOJACONO in STAPF 1889).

M. Cuccio presso Palermo (BORZI in STAPF 1889).

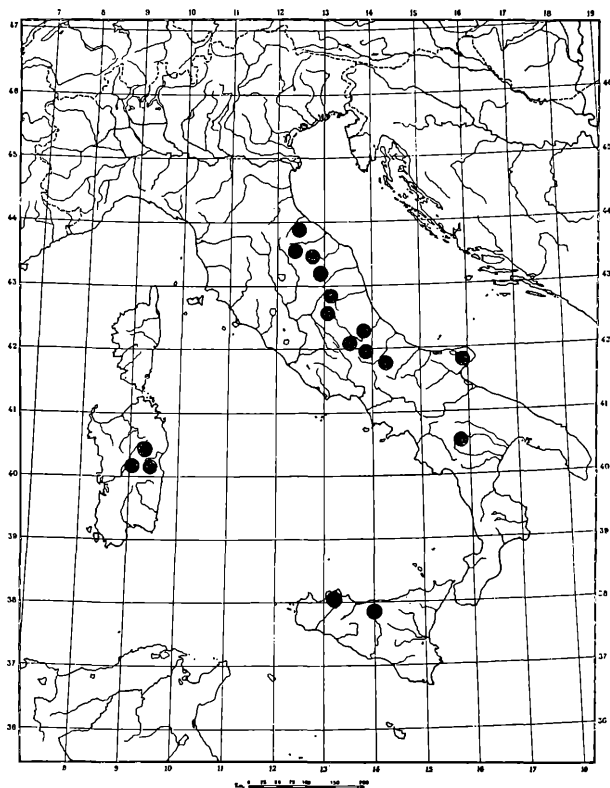


Fig. 1. - Areale italiano di *Ephedra nebrodensis* Tin.

La specie è stata anche segnalata genericamente per i Nebrodi da STAPF (1889) e per le Madonie (in *calcaris montosis*, LOJACONO luglio 1881, FI; TORNABENE 1887; CESATI, PASSERINI e GIBELLI 1884; FIORI, PAOLETTI e BEGUINOT 1896-1908; FIORI 1923-29).

SARDEGNA

Monti di Oliena (MORIS luglio 1852, FI; MORIS 1827 e 1858-1859; GENNARI maggio 1862, FI; PARLATORE 1867; STAPF 1889; MARTELLI Oliena, vetta di S. 'Ata Bidda 3 giugno e 25 luglio 1894 e 13-16 giugno 1895, FI; BARBEY 1884; CESATI, PASSERINI e GIBELLI 1884; FIORI, PAOLETTI e BEGUINOT 1896-1908; TERRACCIANO 1909; FIORI 1923-1929; MARTINOLI 1955 e 1966).

Nelle citazioni precedenti *E. nebrodensis* é segnalata genericamente per il M. di Oliena; riporto invece qui di seguito l'elenco delle stazioni sarde secondo i lavori degli Autori piú recenti:

I — Monti di Oliena e di Orgòsolo: Monte Ortu camminu m 1250 (DESOLE 1961);

Reg. Prados m 1100 (DESOLE 1961; ARRIGONI 1964 e 1966, FI);

Fra Sos Prados e M. Corراس (ARRIGONI e RICCERI 1968, FI);

Reg. Badde su Tuo, Reg. Sa Chessa m 1200, Cuile Campos Vaglios m 1000, Cuile Brunc'Arvu m 1250, Campo Donanigoro m 800, Reg. Sos Tolos m 800, Reg. Nuraghe de Gorropu m 700 (DESOLE 1961);

Monte Novo S. Giovanni m 1316 (CHARRIER 1960 a e b; DESOLE 1961; ARRIGONI 1962 e 1964, FI; ARRIGONI 1966);

Cuile Pisanu, Cuile Sos Porcagios, Reg. Codùla de sa Mela m 700, Campos Bargios (DESOLE 1961);

Presso la Cantoniera Bidicolai, Vallone di Silana, su rocce scistose, m 821 (DESOLE 1963);

Orgòsolo sul Sopramonte (BARBA 1964, FI); Orgòsolo Su Siercone (ARRIGONI 1963, FI); P. S'Atza Bianca (ARRIGONI 1963, FI).

II — Monte Gonari oltre i 900 m (TERRACCIANO 1909; DESOLE 1961 e 1966).

E. nebrodensis presenta una distribuzione nell'Italia Centro-Meridionale esclusivamente lungo la catena appenninica, sempre in stazioni rocciose costituite da calcari compatti. La stazione piú settentrionale è rappresentata dal M. Titano (S. Marino); la specie è quindi presente nelle Marche, Umbria ed Abruzzo, regioni per le quali sono conosciute numerose stazioni.

È distribuita infine in Sicilia ed è molto comune nella Sardegna Centrale.

Le stazioni dell'Italia Centrale sono comprese fra 400 e 1200 m circa, con la stazione dell'Italia Meridionale (Serra di Monteforte in Lucania) a m 1400, che sembra essere il massimo altitudinale per questa specie nella penisola.

Nelle Gole della Valnerina *E. nebrodensis* è presente fra 600

e 650 m, su ambedue i versanti vallivi, sia all'imbocco delle Gole come più a valle.

La vegetazione forestale delle Gole della Valnerina rientra nell'*Orno-Ostryon*, con l'avvertenza che nei versanti esposti a Sud, maggiormente termofili, si osserva una vasta diffusione di *Quercus ilex*, che forma lembi di lecceta arbustiva compatta, con *Ruscus aculeatus* e *Asparagus acutifolius* nel sottobosco. Nelle stazioni ove cresce *E. nebrodensis* sono presenti anche le seguenti specie arbustive: *Quercus ilex*, *Pistacia terebinthus*, *Prunus mahaleb*, *Cytisus sessilifolius*, *Coronilla emerus*, *Juniperus oxycedrus* e qualche altra.

La stazione di Visso contiene elementi dell'orizzonte mediterraneo, frammisti con elementi dell'orizzonte submediterraneo, che appaiono più frequentemente delle sclerofille sempreverdi.

Anche nelle altre stazioni dell'Italia Centrale (Roccaporena, Gola di Frasassi, M. Catria) si osserva la presenza di specie submediterranee, cui si accompagnano elementi dell'orizzonte mediterraneo che riescono a penetrare sempre all'interno, nella catena appenninica, soprattutto nelle posizioni topograficamente favorite.

Tenendo anche conto che questa specie non è mai stata rinvenuta sotto i 400 m, si può concludere che le stazioni di *E. nebrodensis* dell'Italia Centrale appartengono all'orizzonte submediterraneo di MARCHESONI (1959).

Per quanto riguarda la distribuzione altitudinale di *E. nebrodensis* in Jugoslavia, secondo KUŠAN e MARTINIS (1964) questa specie è distribuita in Dalmazia e nei Monti della Croazia fra 100 e 1400 m, con una fascia ottimale fra 400 e 1300 m; c'è inoltre da osservare che la specie compare anche in stazioni costiere o nelle isole (Lussino, Arbe, ecc.), mentre lungo le coste adriatiche della penisola la specie è del tutto assente, per la storia geologica molto più recente delle coste marchigiane e abruzzesi; *E. nebrodensis* è limitata a una serie di stazioni dell'interno, ove trova un ambiente e quindi un substrato adatto sui calcari compatti soprattutto del Lias e del Giura, che costituiscono delle stazioni di rifugio per questa specie.

LETTERATURA CITATA

- ANZALONE B. 1960 - *Su alcune piante interessanti di Scanno e di altre località d'Abruzzo*. N. Giorn. Bot. It. Firenze, vol. LXVII, pp. 550-556.
- ANZALONE B. 1962 *Su alcune piante nuove o interessanti per il Lazio, l'Abruzzo o altre regioni dell'Italia Centrale*. Ann. Bot. Roma, vol. XXVII, n. 2, pp. 339-359.
- ARRIGONI P. V. - 1966 *Escursione a Funtana Bona (Orgòsolo)*. Giorn. Bot. It. - Firenze, vol. 73, pp. 263-264.
- BARBEY W. 1884 *Florae Sardoae Compendium*. Losanna.
- BARSALI E. - 1929 - *Prodromo della Flora Umbra*. N. Giorn. Bot. It. Firenze, vol. XXXVI, pp. 548-623.
- BERTOLONI A. 1854 *Flora Italica*. Vol. X, Bologna.
- BRILLI-CATTARINI A. 1958 *Quarta serie di rinvenimenti floristici marchigiani e di osservazioni diverse sulla flora delle Marche*. N. Giorn. Bot. It. Firenze, vol. LXV, pp. 495-537.
- CESATI V. PASSERINI G. GIBELLI E. G. 1884 *Compendio della Flora Italiana*. Napoli.
- CHARRIER G. - 1960 - *Su una nuova stazione di Ephedra nebrodensis Tin. a Monte San Giovanni in territorio di Orgòsolo (Nuoro)*. N. Giorn. Bot. It. - Firenze, vol. LXVII, pp. 253-255.
- CHARRIER G. 1960 *Sulla flora e sulla vegetazione dell'isola di Sardegna*. N. Giorn. Bot. It. - Firenze, vol. LXVII, pp. 255-262.
- DESOLE L. 1961 *Alcune stazioni di Ephedra nebrodensis Tin. in Sardegna*. N. Giorn. Bot. It. - Firenze, vol. LXVIII, pp. 384-388.
- DESOLE L. 1963 *Una nuova stazione di Ephedra nebrodensis su rocce schitose nel vallone di Silana, reg. "Bidicolai" (Sardegna)*. Giorn. Bot. It. Firenze, vol. 70 pp. 598-602.
- DESOLE L. 1966 *Illustrazione della vegetazione di "Badde Salighes"*. Giorn. Bot. It. - Firenze, vol. 73, pp. 257-260.
- FENAROLI L. 1966 *Florae Garganicae Prodromus. Pars Prima*. Webbìa. Firenze, vol. 21, n. 2, pp. 839-944.
- FIORI A. 1923-1929 - *Nuova flora analitica d'Italia*. Firenze.
- FIORI A. BEGUINOT A. 1927 - *Schedae ad floram italicam exsiccatae. Serie III, Centuriae XXIX-XXX*, Forlì.
- FIORI A. PAOLETTI G. BEGUINOT A. 1896-1908 *Flora analitica d'Italia*. Padova.
- FLORA EUROPAEA 1964 Cambridge, vol I, pp. 464.
- GAVIOLI O. 1947 *Synopsis Florae Lucanae*. N. Giorn. Bot. It. Firenze, vol. LIV, pp. 10-278.
- GUSSONE J. 1826 *Plantae rariores*. Napoli.
- GUSSONE J. 1844 *Florae siculae synopsis*. Napoli, vol. II, p. II.
- LOIACONO POJERO M. 1904 *Flora Sicula*. Palermo, vol. II, p. II.
- LONGO B. 1925 *La Quercus Robur var. Virgiliana (Ten.) nel Montefeltro e l'Ephedra nebrodensis Tin. a S. Marino*. Bull. Soc. Botan. Ital. Firenze, n. 8-9, p. 187.

- KUŠAN F. MARTINIS Z. - 1964 *Das Verbreitungszentrum von Ephedra nebrodensis Tin. in Kroatien*. Informationes Botanicae. Zagabria, n. 3, pp. 10-16.
- MARCHESONI V. 1959 *Importanza del fattore storico-climatico e dell'azione antropica nell'evoluzione della vegetazione forestale dell'Appennino Umbro-Marchigiano*. Ann. Acc. It. Sc. Forestali. Firenze, vol. VIII, pp. 327-343.
- MARTINOLI G. 1955 *Profilo Fitogeografico dell'Isola di Lussino*. Vol. Commem. 1° Centen. Ist. Nautico « Nazario Sauro » (Lussimpiccolo 1855-1955). Busto Arsizio, Industrie Grafiche (Estratto pp. 24).
- MARTIGNOLI G. - 1966 *La vegetazione dei Monti di Oliena*. Giorn. Bot. It. Firenze, vol. 73, pp. 260-263.
- MORIS J. H. 1827 *Stirpium sardoarum elenchus*. Cagliari.
- MORIS J. H. 1858-1859 *Flora Sardoia*. Torino.
- PAOLUCCI L. CARDINALI F. 1900 *Secondo contributo alla flora marchigiana di piante nuove per essa o di nuove località per alcune sue specie più rare*. N. Giorn. Bot. It. Firenze, vol. VII, n. 1, pp. 96-116.
- PARLATORE F. - 1867 *Flora Italiana*. Vol. IV. - Firenze.
- PEDROTTI F. 1962 *Piante officinali delle Marche*. Lez. Corso per Dir. di Farmacia. Camerino, pp. 139-159.
- QUEZEL P. SANTA S. 1962 *Nouvelle flore de l'Algérie et des régions désertiques méridionales*. Parigi, Tome I, pp. 565.
- RICCOBONO A. 1906 *Le piante della flora siciliana*. Vol. I. Palermo.
- STAPP O. 1889 *Die Arten der Gattung Ephedra*. Denkschriften K. Akad. Wissen. in Wien, a. 56, pp. 112.
- STROBL P. G. 1878 *Flora der Nebroden mit Bezug auf die Flora ganz Sicilienz*. Flora - Regensburg, vol. 61, n. 36, pp. 562-574.
- TENORE M. 1833 *In Florae Neapolitanae Syllogem Addenda et emendanda altera*. Napoli, pp. 557-639.
- TERRACCIANO A. 1909 *Il dominio floristico sardo e le sue zone di vegetazione*. Bull. Ist. Bot. Univ. Sassari, n. 2, pp. 41.
- TORNABENE F. 1887 *Flora sicula*. Catania, pp. 687.
- ZANGHERI P. 1959 *Flora e vegetazione della fascia gessoso-calcareo del basso Appennino Romagnolo*. Webbia, Firenze, vol. XIV, pp. 243-595.

RIASSUNTO

Viene analizzata la distribuzione in Italia di *Ephedra nebrodensis*, endemismo conservativo del terziario, di tipo mediterraneo-montano, limitato a stazioni rupestri calcaree e solo eccezionalmente silicee. La specie è distribuita dal M. Titano (S. Marino) a Nord, fino alla Lucania, Puglia, Sicilia e Sardegna a Sud. Le stazioni dell'Italia Centrale si possono attribuire al piano basale, orizzonte submediterraneo secondo MARCHESONI (1959).

POVZETEK

Avtor analizira razširjenost vrste *Ephedra nebrodensis* v Italiji, konservativnega terciarnega endemita mediteransko-montanske narave, ki ga najdemo samo na apnenčasti podlagi in samo izjemoma na silikatni. Je raztreseno razširjen od M. Titano (S. Marino) na severu do Lukanije, Apulije, Sicilije in Sardinije na jugu. Nahajališča v srednji Italiji se lahko pripisujejo bazalni stopnji, submediteranskemu horizontu po MARCHESONIJU (1959).

SADRŽAJ

Autor analizira rasprostranjenost vrste *Ephedra nebrodensis* u Italiji, konservativnog terciarnog endemita mediteransko-montanskog tipa, što dolazi samo na vapnenoj podlozi i samo izuzetno na silikatnoj. Sporadično je rasprostranjen od M. Titano (S. Marino) na sjeveru do Lukanije, Apulije, Sicilije i Sardinije na jugu. Nalazišta u srednjoj Italiji mogu se priključiti bazalnom stupnju, submediteranskom horizontu prema MARCHESONIJU (1959).

ZUSAMMENFASSUNG

Es wird die Verbreitung von *Ephedra nebrodensis* in Italien besprochen, einem konservativen tertiären Endemit mediterrano-montaner Art, der sich nur auf felsigen Kalkstandorten befindet und nur ausnahmsweise auf Silikatgesteinen. Diese Pflanzenart ist nur von M. Titano (S. Marino) im Norden bis Lukanien, Apulien, Sizilien und Sardinien im Süden zerstreut. Die Standorte in Mittelitalien können der Basaltstufe zugeschrieben werden, dem submediterranen Horizont nach MARCHESONI (1959).

DISKUSSION

GILLI: Aus Prioritätsgründen musst *Ephedra nebrodensis* jetzt *E. major* Host heißen.

EM: macht einige Bemerkungen: 1) über das Vorkommen in Mazedonien, wo *E. major* ausser auf Kalkunterlage auch auf Silikat auftritt; 2) über die Vergesellschaftung von *E. major* im Sibljakformation mit *Jasminum fruticans*, *Amygdalus nana*, *Rosa spinosissima* u. a..

ZOBODAT - www.zobodat.at

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: [Mitteilungen der Ostalpin-Dinarischen pflanzensoziologischen Arbeitsgemeinschaft](#)

Jahr/Year: 1969

Band/Volume: [9 1969](#)

Autor(en)/Author(s): Orsomando Ettore

Artikel/Article: [Areale italiano di Ephedra Nebrodensis \(Tin.\) 341-348](#)